Documento Programmatico Previsionale 2022

Sommario

1 ORGANI SOCIALI

2 QUADRO NORMATIVO

3 BILANCIO SEMESTRALE 2020

4 LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE.

5 ATTIVITA' EROGATIVA 2022

6 CONTO ECONOMICO 2022

1 ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE	Roberto Pepi
Vicepresidente	Nicola Marrucci
Consiglieri	Gianluca Bientinesi
	Massimo Carlesi
	Simone Domenico Migliorini
	Brunello Porretti
	Lilia Silvi

ORGANO DI INDIRIZZO

VICE PRESIDENTE	Silvia Provvedi	
	Stefano Benedetti	Armando Mangini
	Roberto Casini	Giorgio Mariani
	Pierluigi Dei	Carmine Martone
	Alessandra Fadda	Michele Meoli
	Fabio Fiaschi	Nicola Montorzi
	Luciano Gennai	Flavio Moroni
	Stefano Ghelli	Luciano Nesi
	Salvatore Giglioli	Renzo Provvedi
	Simonetta Mangano	

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente	Patrizia Zucchetti
Sindaci Revisori	Marzia Carusi
	Flavia Lancieri

PRESIDENTE	Alessandro Furiesi
VICE PRESIDENTE	Patrizio Giannelli

ELENCO SOCI

Ing. Gualberto Aglietti
P.e Davide Giampiero Arcieri
Oseo Barnini
Cav. Dott. Umberto Bavoni
Avv. Alessio Bernini
Rag. Gianluca Bientinesi (*)
Dott. Pierdomenico Burgassi
Dott. Giuseppe Calvosa
Comm. Rag. Florio Cantini (e)
Ing. Sergio Capecchi
Ing. Salvatore Cappello
Avv. Alessandro Caprai
Dott. Massimo Carlesi (*)
Rag. Paolo Chelini
Prof.ssa Patrizia Cigna
Comune di Volterra
Dott. Massimo Conti (e)
Dott. Mauro Cristiani (e)
Dott. Giorgio Culivicchi
Rag. Piero Culivicchi
Dott. Persio Dello Sbarba (e)
Arch. Alessandra Fadda (*)
Fabio Fiaschi (*)
Dott. Piero Fiumi
Rosario Floriddia
Cav. Dott. Alessandro Furiesi
Avv. Giacomo Gazzarri
Ing. Luciano Gennai(*)
Ing. Patrizio Giannelli
P.A. Salvatore Giglioli (*)
Avv. Augusto Gotti
Rag. Riccardo Grandoli
Vittorio Granchi
Dott. Stefano Grassi
P.A Francesco Guarguaglini
Dott. Giulio Isolani
Dott. Pasquale Lomurno
Armando Mangini (*)
Cav. Dott. Giorgio Mariani (*)
Nicola Marrucci (*)
Carmine Martone(*)
Rag. Simone Domenico Migliorini (*)
Rag. Nicola Montorzi (*)
Ing. Augusto Mugellini
Prof. Luciano Nesi (*)
Mauro Parenti (e)
Ing. Stefano Pasqualetti
Rag. Brunello Porretti (*)
Sig. Silvia Provvedi (*)
Dott. Ugo Ricotti
Cav. Dott.ssa Marisa Roberto (e)
Dott. Carlo Rossi
Dott.ssa Patrizia Salvadori
D.ssa Maria Scarselli
Geom. Pierpaolo Serragoni
Ing. Paolo Sgrò
Ing. Giancarlo Silvestri (e)
Rag. Stefano Stefanini
Dott. Alfonso Stella
Fernando Toncelli (e)
Rag. Lorenzo Toncelli
D.ssa Silvia Trovato
Dott. Alessandro Viti
Dott. Aubrey Westinghouse
D.ssa Patrizia Zucchetti (*)

(*) **Soci Sospesi** ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento del tesoro
(e) **Soci Emeriti** ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci

PREMESSA

Il presente documento rappresenta lo strumento di dettaglio in cui trovano attuazione le finalità e gli obiettivi strategici annuali contenuti nelle linee di indirizzo triennali; assume importanza strategica sia per le linee di programmazione dell'attività, sia per quanto attiene le politiche di investimento del patrimonio.

Il Piano Previsionale potrà essere ancora influenzato dalle conseguenze della pandemia da Covid 19 che a inizio 2019 ha colpito l'intera popolazione mondiale innescando gravi conseguenze economiche e sociali. Il suo contenimento ha richiesto restrizioni delle libertà individuali condizionando in modo profondo la nostra vita. Per molti ha determinato la perdita dell'occupazione, ha modificato i rapporti interpersonali, le modalità di studio, di produzione e lavoro, di impiego del tempo libero. Grazie alla campagna vaccinale iniziata i primi mesi dello scorso anno, abbiamo assistito gradualmente ad una ripresa delle attività economiche, sociali e culturali, consapevoli che il rischio di contagio non è finito e pertanto sarà necessario imparare a convivere con il virus in un contesto di "rischio ponderato".

La Fondazione in uno scenario ancora incerto e nel quale non sempre è possibile riuscire a portare a termine gli interventi programmati, ritiene necessario concentrare la propria attività su iniziative mirate a ricostituire il tessuto sociale, culturale e relazionale per ridare fiducia ad un'intera generazione, pur tenendo conto delle limitate risorse economiche che dovranno essere utilizzate al meglio, su iniziative mirate, confermandosi soggetto promotore in ruolo propositivo e aggregante, tra pubblico e privato, per garantire al territorio un duraturo supporto di sviluppo sotto i vari aspetti.

Ciò premesso la Fondazione proseguirà nel 2022 con un livello di attività istituzionale coerente con i proventi ritraibili dal proprio patrimonio, mantenendo come obbiettivo prioritario la salvaguardia dello stesso, anche in termini reali, e la ricerca, nei limiti della scarsità di risorse disponibili, di interventi di ampio respiro finalizzati a ritorni importanti in termini di crescita del tessuto socio-economico locale.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Passando all'esame delle novità legislative che hanno interessato la Fondazione sia direttamente che indirettamente per gli enti strumentali, si richiamano i seguenti provvedimenti:

- istituzione del RUNTS (DM 21/10/2020) nell'ambito del processo di attuazione della riforma del Terzo settore, che tuttavia non è giunta ancora al definitivo traguardo e probabilmente slitterà al 2022;

-Proroga avvenuta con legge 23 luglio 2021, di conversione del DL 73/2021 n. 106 che al comma 7 ha prolungato all'anno 2022 la misura di cui all'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile per gli anni 2022 e 2023 (L.145/2018, con concessione di un credito d'imposta del 65% di quanto erogato; la Fondazione dal 2020 ha deciso di non aderire alla prosecuzione del progetto;
-Previsione, introdotta sempre dalla L.145/2018 di un credito d'imposta pari al 65% per le erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici di bonifica ambientale, prevenzione e risanamento dissesto idro-geologico, realizzazione e ristrutturazione di parchi ed aree verdi e recupero aree dismesse di proprietà pubblica. Ad oggi ancora non risulta emanato il provvedimento attuativo ma la gestione del credito risulta già presente nelle istruzioni alla dichiarazione dei redditi;

- Proroga per l'anno 2021, sempre a seguito della L. 106/21 citata, del credito d'imposta per il Welfare di Comunità, con previsione (DM 30/7/2021) di uno slittamento al 30/11/2021 dei termini di comunicazione delle delibere assunte dalle Fondazioni;
- primo anno di applicazione;
- Introduzione come norma a regime del nuovo accantonamento costituito con il risparmio fiscale previsto dall'art 1, commi da 44 a 47 L. 178/2020 (riduzione al 50% IRES sui dividendi incassati), che ha comportato, in applicazione delle indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza con lettera prot. DT 69077 del 20/7/2021 trasmessa da ACRI con lettera Prot. 422 del 17/9/2021, l'inserimento nello schema di conto economico previsionale della voce 13bis, già presente nella relazione semestrale 2021.

Si vede quindi come sempre di più si renda necessario, per aumentare l'effetto leva delle erogazioni, valutare anche i ritorni fiscali degli interventi finanziati che a loro volta comportano anche politiche degli investimenti tali da far sì che poi i benefici possano essere fruiti nella loro interezza potenziale.

Relativamente alla natura giuridica delle FOB, l'ANAC, con la determinazione n. 1134 del 2017, ha escluso le Fondazioni bancarie dal novero degli enti tenuti agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, e ne ha ribadito la natura giuridica privata, evidenziando come l'attività delle stesse rientri non già fra quelle di pubblico

interesse bensì fra quelle di utilità sociale, da intendersi quali attività svolte in piena autonomia privata da soggetti privati.

La Corte costituzionale, infine, chiamata a dirimere una questione inerente ad un conflitto di attribuzione Stato /Regioni in tema di disciplina del volontariato, introdotta dalla legge n. 117 del 2017, il cd. "Codice del Terzo Settore", con la sentenza n. 185 del 25 settembre 2018, riconoscendo la natura privatistica dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e dell'attività dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) ha indirettamente ribadito la natura giuridica delle Fondazioni di origine bancaria, dal momento che esse rappresentano la maggioranza dell'Organo di amministrazione e sostengono finanziariamente i CSV.

Per quanto riguarda gli obblighi previsti dal protocollo, a suo tempo già anticipati nella "Carta delle Fondazioni" redatta dall'ACRI, la Fondazione è impegnata nel rispetto dell'accordo sia per quanto riguarda la diversificazione del patrimonio investito nella conferitaria che per la stesura dei regolamenti relativi alle modalità e procedura di nomina dei componenti gli organi della Fondazione, così come per quanto concerne l'adozione di un "Codice Etico" contenente la prevenzione e disciplina dei conflitti di interesse dei membri degli organi della Fondazione; al riguardo è stata nominata una apposita commissione e i suddetti documenti saranno presto all'esame degli organi competenti per l'approvazione.

Per quanto attiene all'attività istituzionale viene confermato come il ruolo delle Fondazioni Bancarie deve rimanere necessariamente sussidiario e complementare e quindi l'azione non deve mai essere sostitutiva dell'intervento pubblico.

Al fine della trasparenza sul sito internet della Fondazione sono resi pubblici i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti, anche di servizi, affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi.

La Fondazione indica altresì sul proprio sito internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la scelta delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse.

L'individuazione delle iniziative da sostenere deve avvenire sulla base di criteri definiti, che consentano di perseguire al meglio gli obiettivi di missione, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne.

Sono inoltre soggetti a pubblicazione gli esiti delle iniziative finanziate, i relativi costi e gli obbiettivi sociali ove misurabili ed in generale gli esiti delle valutazioni ex post che quindi non possono più solo riguardare la parte amministrativo-contabile, ma richiedono analisi anche di natura sociologica preferibilmente inserendo in sede di

bando o di concessione dei contributi particolari indicatori misurabili dal cui confronto prima e dopo il progetto sia possibile trarre oggettive valutazioni di efficacia.

Parte delle suddette attività sono ancora da completare/attuare.

Come sempre si fornisce adesso un richiamo d'informativa sullo stato di attuazione del protocollo ACRI-MEF a cui la Fondazione ha aderito e la cui scadenza ordinaria per gli ultimi adempimenti era prevista nel mese di aprile 2020.

A tal fine giova ricordare come il suddetto protocollo non assume forza di legge ma attiene invece alla sfera negoziale delle Fondazioni, non prevedendo specifiche sanzioni in caso di parziale o tardivo adempimento.

Trattandosi inoltre di atto negoziale, ancorché firmato da ACRI in forza di specifico mandato conferito dalla Fondazione, la Fondazione ha informato periodicamente il MEF circa il percorso intrapreso nell'ottica del processo di diversificazione degli investimenti ai sensi dell'art. 2 del predetto protocollo.

Di seguito si riporta in sintesi le azioni poste in essere per l'attuazione del protocollo:

***Gestione del patrimonio*.**

Il primo semestre dell'anno 2021 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'incertezza dovuta all'emergenza sanitaria a cui hanno fatto fronte consistenti interventi sia delle banche Centrali che dell'Unione Europea con il piano Next Generation You che hanno ridato fiducia agli operatori economici e finanziari; anche l'avvento della vaccinazione di massa con la riduzione degli impatti sulle strutture sanitarie ha consentito a creare un clima positivo e quindi si è vista già dal secondo trimestre 2021 una prima ripresa che poi si è fortemente consolidata nel terzo trimestre sia sul comparto manifatturiero che su quello, che aveva avuto pesanti impatti, del settore servizi.

Terminata la fase di lockdown è iniziata la fase di ripresa e le aspettative per il terzo trimestre sono migliori rispetto alle previsioni di inizio anno; si inizia ad osservare un rimbalzo della crescita economica dopo i pesanti cali subiti per lo più stimolato dai massicci interventi monetari e fiscali attivati dai singoli stati. E' probabile che alcune aree dell'economia possano subire danni permanenti e che il recupero si manifesti in maniera non uniforme, sia in quanto a tempistiche sia a livello geografico. Permane pertanto una elevata volatilità con tassi di interesse ai minimi storici, i rendimenti dei titoli sovrani sono vicini allo zero se non negativi e non è previsto a breve un loro aumento.

Per poter cercare un miglior rendimento si deve procedere ad una adeguata diversificazione, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la possibilità di default delle controparti. Al fine di garantire una azione costante nel tempo è necessario che la gestione ottimizzi redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al *fair value (valore reale)* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Nel rischio complessivo verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti ed i rapporti finanziari ad esso riferibili.

Al momento la Fondazione supera il parametro per effetto dell'esposizione complessiva verso la conferitaria.

L'indebitamento. Anche nel corso del 2022 non prevediamo nessun ricorso all'indebitamento; si ricorda che in ogni caso tale utilizzo può avvenire solo per esigenze di tesoreria e l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

Le operazioni in derivati. L'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali; la nostra Fondazione non prevede di ricorrere a tali operazioni.

Le imprese strumentali. L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti ed utilizzati dalle imprese strumentali.

Relativamente alle società strumentali le stesse potranno essere alienate al momento in cui saranno raggiunti gli scopi connessi con la loro istituzione oppure l'interessenza potrà essere ridotta per consentire l'ingresso ad altri soci che proseguano l'attività avviata dalla Fondazione.

Pur non essendo strumentale la partecipazione in Auxilium Vitae è ritenuta strategica per l'attività svolta dalla struttura nel campo della riabilitazione sanitaria e per le ricadute economiche ed occupazionali sul territorio. Dal consuntivo 2017 è stato quindi proceduto alla costituzione dell'apposito fondo rettificativo mediante riclassificazione a tale scopo di altre risorse della stessa natura.

Le imprese strumentali sono evidenziate nella seguente tabella:

Ragione sociale	% detenuta	tipo	valore bilancio	quota fondo
Consorzio Formazione Volterra s.c.r.l	83,50%	strumentale-istruzione e formazione	3.877.730	1.038.745
SIAF srl – socio unico	100%	strumentale-istruzione e formazione	30.000	30.000
Auxilium Vitae Spa	32,93%	riabilitazione sanitaria	1.123.803	1.123.803

L'obbligo della conservazione del patrimonio impone poi che la previsione degli interventi sia correlata con le risorse utilizzabili, già disponibili anno per anno sui fondi per l'attività di istituto, che a loro volta vengono reintegrati degli utilizzi con le risorse di parte corrente accantonate, con le revoche ed i reintroiti e con eventuali quote svincolate dei fondi a specifica destinazione nonché, a partire dal 2022, con il nuovo fondo alimentato dai risparmi fiscali di cui alla L. 178/2020 da utilizzare in via prioritaria.

E' quindi necessaria una gestione attiva, ancorché prudente, degli investimenti e delle politiche di gestione ed utilizzazione del patrimonio, nell'ottica del miglior rendimento ferma restando la necessità della conservazione, anche in termini reali, del patrimonio.

Negli ultimi anni la riduzione di risorse finanziarie derivante dall'azzeramento dei dividendi da parte della conferitaria, dalla variabilità dei rendimenti degli altri strumenti finanziari e dal perdurare di tassi reali anche inferiori allo zero hanno portato la Fondazione a soprassedere a rigide suddivisioni tra i vari settori, demandando la ripartizione delle risorse annualmente disponibili al Consiglio di Amministrazione e all'Ufficio di Presidenza. L'adozione del criterio dell'erogazione del maturato e delle linee guida sul bilancio predisposte da ACRI impone una maggiore trasparenza anche nella gestione dei fondi pregressi, prevedendo forme di cautela nell'utilizzo che prevedano il mantenimento di un importo minimo, pari almeno ad un anno di erogazioni medie oltre alla copertura degli impegni pregressi e delle partecipazioni in società strumentali, così da ridurre per quanto possibile rischi di erogazioni di capitale ove le risorse di parte corrente si riducano o le erogazioni assumano livelli non sostenibili con i bilanci annuali.

L'impossibilità di conseguire risorse aggiuntive rende inoltre impossibile assumere impegni pluriennali che vadano oltre il biennio, in quanto si renderebbe troppo rigida la struttura delle erogazioni, anche in relazione alle necessità derivanti dal sostegno alle società ed enti strumentali della Fondazione con i quali si conseguono direttamente gli obbiettivi sociali nei settori di riferimento in cui gli enti esercitano la loro attività.

3. BILANCIO SEMESTRALE FONDAZIONE CRV

Di seguito una informativa sugli aspetti andamentali della Fondazione al 30 giugno 2021:

Il bilancio di periodo rileva un risultato positivo al 30/06/2021 di **€ 1.200.026,** determinato dal risultato delle gestioni patrimoniali (€ 226.189), dai dividendi incassati dalle partecipazioni detenute in Cdp Reti SpA, Cdp SpA, Banca d'Italia e da un piccolo dividendo relativo a investimenti in titoli azionari effettuati con finalità di trading (€ 807.201), dagli interessi su titoli immobilizzati, dai proventi sui titoli non immobilizzati e disponibilità liquide (€ 267.913), dalla rivalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati (€ 111.881), dalla negoziazione di alcuni titoli (€ 21.865) e dai proventi derivanti dalla locazione degli immobili (€ 466.184).

Gli oneri ammontano ad € 382.547 stabili rispetto al consuntivo 2020 a dimostrazione della costante attenzione al contenimento dei costi di gestione.

Le imposte sono stimate in € 234.172 e tengono conto della L. 30.12.2020 n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini Ires, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni bancarie. Il risparmio dell'imposta derivante dalla predetta agevolazione (€ 87.800) è evidenziato nel Conto Economico al punto *13 bis* "*Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020*" e nello Stato Patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di Istituto *2. f) "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della L. 178/2020*" e destinato "*al finanziamento delle attività di interesse generale" (L. n. 178/2020 comma 45),*

La maggior parte dei ricavi si verificano nella prima parte dell'anno e il risultato a consuntivo sarà influenzato positivamente dallo stacco della cedola del prestito obbligazionario sottoscritto con la CRV e dai canoni degli affitti relativi al secondo semestre.

L'avanzo al 30/06/2021 è pari ad € 1.200.026 e se la tendenza sarà confermata, oltre agli accantonamenti previsti per legge, a fine anno sarà possibile reintegrare i Fondi per l'attività erogativa e prevedere un accantonamento a incremento del patrimonio.

	CONTO ECONOMICO	30/06/2021		30/06/2020		ESERCIZIO 2020	
1	**Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**		**226.189**		**0**		**455.908**
2	**Dividendi e proventi assimilati**		**807.201**		**779.917**		**784.298**
0	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	789.588		772.137		772.137	
0	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	17.613		7.780		12.161	
3	**Interessi e proventi assimilati**		**267.913**		**148.385**		**471.736**
0	a) da immobilizzazioni finanziarie	251.713		77.500		411.676	
0	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	4.200		51.400		14.095	
0	c) da crediti e disponibilità liquide	12.000		19.485		45.965	
4	**Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati**		**111.881**		**0**		**-16.824**
5	**Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**		**21.865**		**-1.804**		**31.308**
9	**Altri proventi**		**466.184**		**468.176**		**942.310**
0	di cui:						
10	**Oneri:**		**382.547**		**422.272**		**848.713**
0	a) compensi e rimborsi organi statutari	91.707		111.381		200.808	
0	b) per il personale	134.752		164.668		257.384	
0	di cui:						
0	c) per consulenti e collaboratori esterni	40.821		59.656		67.890	
0	d) per servizi di gestione del patrimonio	32.646		24.000		96.765	
0	e) interessi passivi					49	
0	f) commissioni di negoziazione	1.505		744		837	
0	g) ammortamenti	10.000		10.000		21.736	
	h) accantonamenti					87.597	
	i) altri oneri	71.116		51.823		115.647	
11	**Proventi straordinari**		**6.361**		**7.792**		**325.701**
0	di cui:						
0	- entrate straordinarie diverse	6.169		7.792		325.701	
0	- Arrotondamenti	0		0			
12	**Oneri straordinari**		**3.049**		**14.931**		**17.358**
0	di cui:						
0	- uscite straordinarie diverse	3.049		14.931		17.358	
13	**Imposte**		**234.172**		**248.605**		**427.410**
0	- Altre imposte	24.524		24.697		52.330	
0	- IRAP	11.000		10.000		16.593	
0	- IRES	164.405		180.000		290.000	
0	- IMU	34.243		33.908		68.487	
13	**13 bis accantonamento ex. L.178/2020**		**87.800**				
0	**Avanzo (disavanzo) dell' esercizio**		**1.200.026**		**716.658**		**1.700.956**
0	**Avanzo (disavanzo) dell' esercizio**		**1.200.026**		**716.658**		**1.700.956**
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		**240.005**		**143.332**		**340.191**
16	Accantonamento al fondo unico nazionale						
	a) accantonamento al fondo		**32.001**		**19.172**		**45.359**
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto		**828.020**		**554.154**		**1.115.406**
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni					230.756	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	778.020		450.000		830.704	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	50.000		102.553		50.000	
	d) altri fondi.					3.946	
	- fondo nazionale iniziative comuni	2.780		1.662			
18	Accantonamento riserva integrita patrimonio		**100.000**				**200.000**
0	**Avanzo (disavanzo) dell'esercizio**		-		-		-

4.LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE

A partire da inizio 2020 il dilagare dell'epidemia di COVID-19 e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo hanno determinato un impatto profondo sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro.

Sul piano economico la recessione che ne è conseguita è la più grave dalla fine del secondo conflitto mondiale. Senza la risposta decisa e tempestiva delle politiche economiche i danni sarebbero stati più gravi; la cooperazione tra paesi e il coordinamento tra le autorità monetarie e di bilancio hanno segnato una netta inversione di tendenza rispetto al passato. Grazie agli sforzi della comunità scientifica, nello sviluppo dei vaccini e l'efficacia della campagna di somministrazione avviata alla fine del 2020 e le politiche economiche ancora accomodanti hanno indotto il Fondo monetario internazionale a rivedere al rialzo le stime di crescita mondiale per l'anno in corso, al 6%. Questo scenario resta tuttavia circondato da un'elevata incertezza, legata all'evoluzione della pandemia e al ritmo diseguale delle vaccinazioni tra le diverse aree del mondo.

Nel secondo trimestre, il Pil italiano è cresciuto, in base alla stima preliminare, del 2,7% in termini congiunturali, con un dinamismo più accentuato di quello degli altri principali paesi europei. La variazione acquisita per il 2021 è +4,8%.

L'indice della produzione industriale, al netto delle costruzioni, è tornato ad aumentare: +1,0% l'incremento sia a giugno sia nel secondo trimestre rispetto al precedente.

Dal lato delle famiglie si registrano diffusi segnali positivi che interessano l'andamento del mercato del lavoro e la fiducia. Anche le vendite al dettaglio salgono.

A luglio, si è ampliato il differenziale tra l'inflazione italiana e quella dell'area euro, in parte per la diversa tempistica dei saldi italiani rispetto all'anno precedente. Aumentano le attese di rialzo dei prezzi.

Le prospettive per l'economia italiana restano decisamente positive. Per le imprese la fiducia si attesta sui massimi degli ultimi anni e il livello dei posti vacanti nell'industria e nei servizi ha superato i livelli pre-crisi.

Anche secondo L'ISTAT nei primi mesi dell'anno lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una decisa ripresa del commercio mondiale e da un progressivo miglioramento della produzione, seppure con tempistica e ritmi eterogenei tra i paesi.

Per l'Italia si prevede una sostenuta crescita del Pil sia nel 2021 (+4,7%) sia nel 2022 (+4,4%,);

Nel biennio di previsione l'aumento del Pil sarà determinato dalla domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,6 e +4,5 punti percentuali) trainata dagli

investimenti (+10,9% e +8,7%) e, con un'intensità minore ma significativa, dalla spesa delle famiglie e delle ISP (+3,6% e +4,7%).

La domanda estera netta è attesa contribuire marginalmente al processo di recupero, con un apporto positivo nell'anno corrente (+0,1 p.p.) e negativo nel 2022 (-0,1 p.p.) mentre le scorte fornirebbero un contributo nullo nell'orizzonte di previsione.

L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, sarà in linea con quella del Pil, con una accelerazione nel 2021 (+4,5%) e un aumento nel 2021 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro con un aumento nell'anno corrente (9,8%) e un lieve calo nel 2022 (9,6%).

Il deflatore della spesa delle famiglie residenti aumenterà dell'1,3% nell'anno corrente, spinto dalla risalita dei prezzi dei beni energetici, per poi registrare una decelerazione nel 2022 (+1,1%).

Lo scenario presentato incorpora gli effetti della progressiva introduzione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). I rischi associati allo scenario sono legati all'effettiva capacità di realizzazione delle misure programmate e all'evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Per quanto attiene allo scenario Toscano, nel mese di luglio l'IRPET ha diffuso un primo report andamentale dal quale emerge che gli ultimi mesi hanno lasciato una ferita profonda, nella società e nell'economia toscana, che richiederà tempi lunghi per essere completamente riassorbita. La diffusione del Covid-19 ci consegna infatti, per l'anno passato, uno scenario caratterizzato da una recessione di ampie dimensioni, che solo in parte potrà essere riassorbita dalla ripresa attesa in corso d'anno. Tanto il sistema produttivo, quanto le famiglie hanno sopportato in questo periodo ingenti costi, che solo un ampio ricorso alle leve della finanza pubblica ha permesso di contenere entro limiti sostenibili. Nel mercato del lavoro, ad esempio, lo straordinario utilizzo della cassa integrazione – associato al blocco di licenziamenti – ha ibernato una situazione che altrimenti avrebbe potuto essere esplosiva in termini di minore occupazione. Conseguentemente anche la caduta del reddito, specie a livello familiare, è stata adeguatamente tamponata grazie all'ampio e massiccio utilizzo delle risorse pubbliche, sebbene siano ulteriormente da approfondire le implicazioni distributive in atto fra i settori istituzionali e al loro interno. In ogni caso, nonostante il tamponamento su molti fronti, la recessione ha indebolito la parte tradizionalmente più vitale del nostro motore di sviluppo: la Toscana centrale e i sistemi locali del made in Italy. Sia da un punto di vista produttivo, sia di intensità di lavoro, questi sono i territori più colpiti dalla crisi, a causa di dinamiche settoriali che hanno penalizzato sia il sistema manifatturiero che quello terziario. Quest'ultimo, nella componente privata, registra una caduta del fatturato per dimensione mai osservata prima, ma altrettanto pesante – se non più grave – è stata la flessione della produzione nell'industria in senso stretto. I costi della recessione hanno avuto un andamento doppiamente pernicioso.

A monte del processo produttivo, nella distribuzione primaria, colpendo al cuore le realtà più capaci di creare ricchezza. Se la Toscana fosse una macchina alimentata da più motori, la crisi avrebbe rallentato il funzionamento degli ingranaggi del suo motore principale. A valle del processo produttivo, nella distribuzione secondaria, la recessione è intervenuta penalizzando invece le categorie più fragili: giovani, donne ed immigrati. Rispetto alla situazione pre Covid, la torta si è quindi ridotta nella dimensione, più di quanto non sia accaduto altrove, e il taglio delle fette – in questo caso come ovunque nel paese – è stato tutt'altro che uniforme. Il tutto dentro un quadro di crescente vulnerabilità: tanto per le imprese, quanto per le famiglie e la popolazione nel suo complesso. Per tutte le imprese è aumentato il rischio di uscita dal mercato, e quindi anche per quelle più solide come le aziende a maggiore produttività ed elevata propensione all'export. Fra le famiglie e gli individui, una quota non trascurabile subisce uno scivolamento verso il basso nell'ordinamento sociale, determinando il crescente disagio avvertito nella pancia del paese. Gli individui più esposti a questo arretramento sono lavoratori, sia autonomi che dipendenti, e giovani: in particolare, coppie con figli. In prospettiva nel 2021 il Pil toscano tornerà a crescere, ma l'aumento dei licenziamenti per motivi economici, appena cesserà l'eccezionale congelamento del mercato del lavoro, rischia di aumentare la platea dei poveri assoluti rispetto al 2020.

Nel 2021, stima l'Irpet, il Pil toscano tornerà a crescere con un più 3 per cento: un ripresa più lenta di quanto atteso e minore che nel resto d'Italia, legata ancora alle dinamiche dell'export. La previsione, aggiornata a marzo, deve peraltro fare i conti con un virus che più volte ha spiazzato le stime degli economisti.

Il grande malato è il turismo, ma gli fanno buona compagnia, dentro al manifatturiero, la meccanica, la pelletteria, il cuoio e le calzature, il tessile e l'abbigliamento e, nei servizi, commercio e trasporti. mediamente ci è riuscito solo il 35 per cento (e ancor meno tra giovani, stranieri e donne). Nel 2019 il 44 per cento delle lavoratrici e lavoratori rimasti senza impiego trovavano una nuova significativa occupazione entro sei mesi, mentre nel 2020 soffrono le aree più forti, come i distretti di Prato, San Miniato ed Arezzo. I sistemi legati al manifatturiero tipico del 'made in Italy' hanno subito un contraccolpo maggiore dei sistemi locali turistico balneari. Sono nate cinquemila imprese in meno di quelle che, sulla base dell'andamento del recente passato, uno si sarebbe immaginato. L'incertezza ha infatti scoraggiato l'avvio di nuove attività imprenditoriali. Le imprese attive fortunatamente si sono ridotte, per ora, solo dello 0,4 per cento. Ma alta rimane l'incertezza sul futuro, visto che il 62 per cento delle aziende attende un'ulteriore diminuzione del fatturato nei prossimi mesi. Solo il 6 per cento prevede nel 2021 di aumentare gli investimenti.

I consumi sono comunque diminuiti più dei redditi disponibili. L'incertezza sul futuro – o semplicemente l'impossibilità di viaggiare o andare al ristorante - ha generato un risparmio forzato. E questo alla fine potrebbe rivelarsi un vantaggio per la Toscana, appena tutto ripartirà, perché, in un sistema produttivo fortemente orientato alla

produzione di beni di consumo e servizi legati al tempo libero come quello toscano, l'effetto rimbalzo potrebbe alla fine rivelarsi più elevato. Un 'tesoretto' a cui attingere, assieme ai fondi del Next generation Europe che potrebbero valere per la regione 12 miliardi da qui al 2026 (due miliardi l'anno) e garantire40 mila nuovi posti di lavoro.

Politica degli investimenti della Fondazione

La politica di gestione degli investimenti della Fondazione, tenendo conto dello scenario economico descritto deve tendere all'ottenimento del massimo flusso reddituale compatibile con l'assunzione di un grado di rischio limitato e con l'esigenza di assicurare, nel medio-lungo periodo l'integrità del valore reale del patrimonio.

La politica di gestione del patrimonio è prevista nel Dlg. 153/99 fra più possibilità alternative i cui estremi sono rappresentati, da un lato, dalla totale internalizzazione delle competenze necessarie per la gestione dell'intero processo e, dall'altro lato, da una completa delega di gestione degli investimenti ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni. Il DLgs 153/1999 si limita ad affermare che la gestione del patrimonio deve essere svolta con modalità organizzative interne atte ad assicurarne la separazione dalle altre attività della Fondazione, oppure può essere affidata a intermediari abilitati ai sensi del Testo Unico della Finanza. In questo secondo caso, l'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni deve avvenire in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

La nostra Fondazione ha provveduto alla creazione al proprio interno di una «commissione investimenti» permanente che agisce in applicazione di un Regolamento interno basato su una soluzione intermedia: internalizza cioè alcune fasi di impostazione e di indirizzo della liquidità e delega ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni le fasi più operative. La decisione principale e di massima delicatezza quindi in tema di politica di gestione degli investimenti della nostra Fondazione consiste nello scegliere i gestori sulla base del tipo di specializzazione, della performance passata e dello stile di gestione da essi seguito, dovendo esprimere comunque le necessarie competenze e responsabilità interne per definire gli obbiettivi della politica di gestione degli investimenti e per sottoporre a verifica i risultati realizzati dai diversi gestori soprattutto per quanto riguarda la combinazione rischio rendimento richiesto e l'entità delle commissioni e spese applicate.

L'instabilità dei mercati, l'incertezza economica, comportano la necessità di una maggiore dinamicità sulle decisioni di investimento come previsto dal Regolamento sugli investimenti adottato dalla Fondazione finalizzato a rendere celeri le decisioni operative, ferma la strategia generale che rimane in capo all'Organo di Indirizzo, e la ricerca di nuove opportunità sul capitale di rischio immobilizzato finalizzato ad ottenere flussi di cassa stabili.

Inoltre la sostituzione tra redditi soggetti a tassazioni sostitutive con redditi tassabili in regime dichiarativo si appalesa efficiente non solo per la minore aliquota (24% contro il

26%), ma anche perché con la crescita del reddito imponibile si rende possibile usufruire pienamente dei vari crediti di imposta/deduzioni che sono collegati direttamente all'entità del reddito, consentendo una ottimizzazione tra investimenti/attività istituzionale/imposte.

Gli investimenti della Fondazione, come previsto dal provvedimento MEF del 19/4/2001, sono distinti fra immobilizzazioni finanziarie e investimenti non immobilizzati.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

ATTIVITA' FINANZIARIE al 31/12/2020	IMMOBILIZZATE	RENDIMENTO LORDO	NON IMMOBILIZZATE	RENDIMENTO LORDO
PARTECIPAZIONI SOCIETA' STRUMENTALI	3.877.730			
CRV SPA	66.972.043	-		
CARIGE SPA	222	-		
CDP RETI SPA	1.002.549	7,59%		
CDP SPA	3.506.700	11,44%		
BANCA D'ITALIA	6.500.000	4,53%		
AUXILIUM VITAE SPA	1.123.803	-		
OBBLIGAZIONI CRV 20/05/25 SUB.	10.000.000	6%		
FONDO COMUNE INVEST. MOBILIARE CHIUSO TOSCANA INNOVAZIONE	11.434	-		
POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE	11.366.318	2,80%		
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE UBS spa			10.666.839	4,89%
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE ANIMA spA			5.025.435	1,91%
TITOLI DI DEBITO/QUOTE OICR			6.119.337	
TITOLI DI CAPITALE			334.050	

Immobilizzazioni finanziarie.

La Fondazione per dare stabilità per quanto possibile al reddito corrente e anche per poter usufruire al meglio delle leve fiscali, si è orientata nell'acquisire partecipazioni in soggetti istituzionali che finora hanno garantito stabilità dell'investimento ed un adeguato flusso di reddito annuale (Banca d'Italia, CDp Reti, CDP SpA,) nonché a sottoscrivere una importante quota di polizze a capitalizzazione con primarie società assicurative che associa il consolidamento del capitale ad una adeguata seppur minore redditività.

La Fondazione ha sottoscritto nel mese di maggio 2020 un prestito obbligazionario di €10 milioni, emesso dalla Crv Spa della durata di 5 anni al tasso del 6%.

Di seguito alcune informazioni sulla situazione della Cassa di Risparmio di Volterra e della strumentale Siaf Srl:

Cassa di Risparmio di Volterra SpA.

Con riferimento alla Cassa di Risparmio di Volterra SpA, ci preme sottolineare il cambiamento ai vertici avvenuto nel corso del 2021 con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Presidente Dr. Alberto Mocchi, figura di primo piano dell'attuale panorama bancario italiano, stimato professionista, ha ricoperto nel tempo ruoli di vertice in importanti istituti di credito.
L'ingresso del nuovo Presidente e la diminuzione del numero dei Consiglieri (da 7 a 5) ha determinato un profondo rinnovamento ed una sicura discontinuità nella gestione della Cassa al fine di migliorarne l'efficienza, la redditività e la competitività, con l'obiettivo di tornare a "fare Banca", a supportare il territorio e l'economia con un rilancio dell'attività creditizia. Rimane comunque prioritaria la ricerca di uno o più soggetti finanziari/industriali che possano conferire alla Cassa maggiore solidità, generare sinergie tali da migliorare la redditività aziendale, abbattere i costi operativi ed assicurare un futuro certo.
La Cassa ha inoltre elaborato un nuovo piano industriale nel quale è stato individuato l'effettivo fabbisogno patrimoniale, indicate le modalità e le strategie attraverso le quali intende raggiungere gli obiettivi prefissati.
Sempre per quanto riguarda i vertici della Cassa, il Direttore Generale Stefano Picciolini, ha annunciato di lasciare l'incarico avendo maturato i requisiti di legge per la pensione e il suo posto sarà ricoperto da una figura interna.
La Fondazione non potendo, né normativamente né economicamente, sopperire alle necessità patrimoniali della Cassa segue con la massima attenzione l'evoluzione della situazione intervenendo e confrontandosi anche direttamente con soggetti potenzialmente interessati a partecipare al capitale della Cassa condividendone le strategie e gli indirizzi prossimi.
Al riguardo è in corso anche una interlocuzione, tramite soggetti istituzionali, con alcune Fondazioni Bancarie Toscane.

Siaf srl.

La società, dopo un 2020 caratterizzato dal blocco di ogni attività formativa e/o ricreativa programmata, conseguente alla pandemia da Covid -19 che ha modificato radicalmente le modalità di studio, di formazione e addestramento, nel 2021 ha saputo affrontare le nuove sfide con un accurato piano gestionale, accompagnato da un'azione commerciale rivolta all'acquisizione di nuova clientela, ed alla diversificazione dell'utilizzo della struttura.
La Fondazione auspica che le strategie innovative adottate dal nuovo Presidente e dal Cda di Siaf, nell'ambito della formazione de dell'istruzione, possano incontrare un riscontro positivo da parte della potenziale clientela e portare in un prossimo futuro la società a un equilibrio di bilancio.
Intensa è la collaborazione ed il quotidiano confronto con il Presidente Arceri su le iniziative, i contatti e gli sviluppi per i quali possa avere un ritorno.

Al contempo non trascuriamo l'analisi, le valutazioni e le opportunità che possano profondamente modificare l'utilizzo e la destinazione del complesso immobiliare.

Investimenti finanziari non immobilizzati

I restanti investimenti sono suddivisi tra:

- gestioni patrimoniali individuali affidate a gestori patrimoniali (Società di Gestione del Risparmio abilitati ai sensi del D.Lgs 58/98) in base ad appositi mandati; questa componente, in linea con le previsioni normative, assorbe la parte principale degli investimenti a pronta liquidabilità, carattere che tuttavia comporta un ridotto contributo alle entrate della Fondazione, in ragione della duration corta dei portafogli, prevalentemente impostati tatticamente sul risultato di periodo. Attualmente la Fondazione ha investito parte del proprio patrimonio in gestioni affidate a UBS Sgr e ANIMA Sgr, gestori di livello internazionale ed altamente professionali.
- portafoglio detenuto in regime di amministrazione diretta, composto esclusivamente da titoli obbligazionari, fondi di investimento e altri strumenti finanziari. Al riguardo è stata avviata dal 2019 una piccola attività di trading su un limitato portafoglio azionario con un plafond rotativo massimo di € 400.000 gestito dalla Commissione Investimenti composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da un esperto esterno;
- somme per investimento della tesoreria, gestite dal Consiglio di Amministrazione

A loro si aggiunge la consulenza strategica di Allianz Sgr struttura supporto centro Italia nella persona del responsabile Dr. Matteo Galeotti per la gestione di un ampio ed articolato insieme di investimenti prontamente liquidabili a gestione diretta.

Immobilizzazioni materiali:

a) <u>Immobili ad uso funzionale:</u>

- Centro Studi Espositivo S. Maria Maddalena, immobile su tre piani utilizzato come centro espositivo e culturale, comprensivo dell'area per esposizioni temporanee con annessa zona archeologica e parte del complesso preesistente destinato a centro congressi;
- Quota parte del vecchio centro congressi con annessa zona archeologica destinata ad uffici della Fondazione;
- Ex chiesa del vecchio ospedale civile attualmente adibita a deposito donazioni e utilizzabile, previo adeguato restauro, per eventi culturali organizzati dalla Fondazione e da terzi;

- Immobile posto in Volterra – Loc. Strada – Sr 68, destinato in parte ad uso magazzino proprio ed in parte locato a reddito al Comune di Volterra dopo l'esecuzione di specifici lavori per l'adattamento ad archivio storico. Su questo immobile sono in corso interventi manutentivi atti al suo consolidamento e ristrutturazione anche nell'ottica di metterne una parte a reddito.

I cespiti di cui sopra, ad eccezione della porzione locata al Comune di Volterra uso archivio storico, sono destinati ad attività istituzionali ed a progetti culturali e conseguentemente tutti gli oneri di funzionamento, compresi gli ammortamenti degli impianti tecnologici e degli arredi, devono essere imputati con precedenza sulle risorse disponibili per le erogazioni a valere sul plafond disponibile per i progetti diretti, ad eccezione delle spese per gli uffici della Fondazione che sono invece inserite tra gli oneri della gestione corrente.

b) <u>immobili da reddito:</u>

Sono composti da immobili ad uso diverso dall'abitazione, adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, acquistati dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA nell'anno 2011 e per i quali è stato stipulato un contratto di locazione, non rescindibile anticipatamente, per 14 anni con la stessa banca.

A ciò si aggiunge un locale ad uso magazzino locato, dopo gli adattamenti del caso, al Comune di Volterra, che vi ha realizzato l'archivio storico comunale, oggi fruibile per studiosi in ambienti confortevoli ed attrezzati per le ricerche.

L'investimento immobiliare si conferma strategico in quanto contribuisce attualmente per quasi il 50% al totale dei proventi, con certezza di rendimento e tasso medio che si aggira al 5,7% al lordo delle imposte.

Gli investimenti immobiliari costituiscono una significativa forma di diversificazione delle attività che compongono il patrimonio. Il D.L. 24/6/2003 n 143 convertito con L 1/8/2003, introdusse la prima volta la possibilità per le fondazioni di origine bancaria di possedere immobili al di fuori di quelli strumentali. Tale norma consentiva alle medesime di diventare proprietarie di immobili per un importo non superiore al 10 %, tale limite si è elevato al 15% con DL 31/5/2018 n. 78 tutt'ora in vigore.

Le stesse norme dispongono che ai fini del calcolo di detta percentuale, non si deve tener conto degli immobili che ricadono nelle categorie sotto indicate:

- immobili strumentali
- immobili adibiti a sede della Fondazione
- immobili adibiti allo svolgimento dell'attività istituzionale
- immobili adibiti allo svolgimento dell'attività delle imprese strumentali
- immobili di interesse storico artistico con stabile destinazione pubblica.

Al 31/12/2020 l'investimento in immobili (locati alla CRV Spa con contratto residuo di anni 4 e una piccola parte al Comune di Volterra) è pari ad € 17.529.586 pari a 11,99% del Patrimonio Netto.

La redditività complessiva, che non comprende previsione di dividendo della conferitaria, è stimata in circa **€ 2.566.845**; si evidenzia che i rendimenti degli strumenti finanziari sono esposti al netto delle imposte sostitutive (fino al 26%) e con aggravio inoltre della tassa di bollo (0,2%) sui dossier titoli imputata alla voce imposte.

Per un dettaglio delle singole voci si fa integrale rinvio alla Nota Integrativa di seguito riportata, evidenziando come il complesso degli oneri di funzionamento sia stabile, essendo ormai state utilizzate tutte le ipotesi di riduzione.

In questo delicato quadro è essenziale che il patrimonio della Fondazione ed i suoi attivi fruttiferi non vengano ridotti o distolti per essere utilizzati in attività non immediatamente fruttifere.

Rimane fermo il principio del mantenimento del valore del patrimonio, se possibile anche in termini reali, anche se non sono previsti accantonamenti che eccedano quelli obbligatori.

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'obiettivo della Fondazione è supportare in modo economicamente sostenibile l'attività istituzionale e preservare nel lungo termine il valore reale del patrimonio; i flussi annuali di spesa totale comprensivi di erogazioni e oneri strutturali dovranno essere coerenti con i flussi reddituali generati dal patrimonio finanziario.

L'equilibrio finanziario e la protezione della volatilità dei mercati sono conseguiti attraverso un'attenta politica di accantonamento e utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

L'attività istituzionale, in aderenza ai principi contabili applicati dalla quasi totalità delle FOB, viene svolta utilizzando risorse già presenti in bilancio (fondi per attività) e quindi risente solo in via indiretta della variabilità delle entrate correnti della Fondazione che sono destinate in primis alla copertura delle spese correnti ed agli accantonamenti di legge e, per la parte residuale, alla ricostituzione dei fondi per attività e per integrità patrimoniale utilizzati nell'anno.

Tale situazione, correlata al perdurare di bassi tassi di interesse presenti sul mercato finanziario in generale, ed alla prevedibile turbolenza dei mercati finanziari connessa all'incertezza economica e pandemica pone dei limiti a una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale.

Pertanto dopo aver attuato un'attenta verifica della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennali ed altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti e società strumentali che sono detratti dalla parte disponibile, residuano fondi liberi come da tabella sottostante, che devono coprire la quota 2022 e la successiva attività degli anni a venire.

TABELLA DISPONIBILITA' FONDI PREVISTA al 31/12/2021

FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	2.844.965
FONDO REVOCHE E RENTROITO	30.000
FONDO EX L. 178/2020	87.800
FONDO EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI	280.000

Il Fondo ex L.178/2020 è alimentato, a partire dal 1° gennaio 2021, dal risparmio di imposta derivante dalla non imponibilità ai fini Ires, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni bancarie. Il risparmio deve essere accantonato nel Conto Economico al punto *13 bis "Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020"* con contropartita nello Stato Patrimoniale, fra i Fondi per

l'attività di Istituto *2. f) "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della L. 178/2020"* e destinato "*al finanziamento delle attività di interesse generale" (L. n. 178/2020 comma 45) in via prioritaria.*

La nostra Fondazione in relazione ai dividendi già incassati nel corso dell'anno 2021 prevede di accantonare a consuntivo € 87.800 da utilizzare prioritariamente per le erogazioni 2022.

Gli importi di cui sopra, suscettibili di variazioni in funzione delle dinamiche periodiche di funzionamento, rappresentano in sintesi la previsione della rimanenza al 31.12.2021 e potranno essere incrementati con gli accantonamenti effettivi di fine anno.

Tutto ciò premesso, da un esame della semestrale della Fondazione, si prevede che a consuntivo 2021 si possano accantonare circa 800.000 Euro di nuove risorse al Fondo per l'attività erogativa; considerando gli impegni già assunti e già accantonati, si potrebbe ipotizzare per l'anno 2022 un'attività erogativa pari a €1.000.000 in linea con quanto erogato negli ultimi anni.

Le risorse assegnate alla programmazione 2022 potranno essere incrementate ove necessario, con apposita delibera dell'Organo di Indirizzo, solo se emergessero a consuntivo 2021 nuove disponibilità che consentano accantonamenti superiori a quanto ad oggi ipotizzato.

L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi, evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica e consentendo una maggiore aderenza temporale degli stessi.

In questo contesto, quantomeno per gli interventi concordati con enti ed associazioni di maggiori dimensioni si dovranno privilegiare gli interventi che consentano un recupero di risorse mediante crediti d'imposta con effetto moltiplicatore delle scarse risorse disponibili.

Modalità di Erogazione

Per quanto riguarda le modalità di erogazione, le stesse avverranno in aderenza alle disposizioni previste nel "regolamento dell'Attività Istituzionale" visionabile sul sito istituzionale della Fondazione.

Per quanto possibile, in relazione alle singole progettualità, i criteri di sussidiarietà e il co-finanziamento, sono estesi ai progetti di terzi extra bando concordati e concertati. Relativamente a quest'ultimi la fase di selezione dovrà essere attuata mediante il metodo del contatto diretto degli stakeholders o dei beneficiari potenziali.

In ogni caso la Fondazione dovrà evitare di assumere impegni di natura sostitutiva, in particolare in via permanente, privilegiando quel ruolo di sussidiarietà orizzontale tipico di questi corpi intermedi della società civile.

Gli interventi della Fondazione intendono incidere sulla realtà locale in modo significativo, evitando di svolgere una funzione di mera erogazione di contributi ad eccezione dei piccoli sostegni di natura istituzionale da destinare a quegli enti ritenuti meritevoli che altrimenti rischierebbero la chiusura dell'attività.

E' per questo motivo che si intende proseguire nell'assunzione di un ruolo propositivo nei principali settori di interesse statutario e collettivo ed intervenire prevalentemente a sostegno di progetti propri e/o rilevanti che coinvolgono anche la collaborazione di altri enti locali.

Attesa la limitatezza delle risorse dovranno esser evitati progetti di lunga e difficile realizzazione per dar spazio a quelli caratterizzati da concreta possibilità di esecuzione.

La liquidazione dei contributi avverrà, salvo motivate deroghe, solo a conclusione del progetto finanziato e dopo il positivo riscontro in fase di verifica, cercando anche di accrescere nei beneficiari il corretto modo di rendicontare ed il rispetto delle elementari norme tributarie.

Dovranno poi essere studiati ed introdotti dei meccanismi a griglia per l'autovalutazione dei progetti, in quanto le relazioni in forma libera si sono rivelate in molti casi carenti ed inadeguate allo scopo della valutazione di impatto, attività che in base al protocollo ACRI-MEF è anche soggetta a comunicazione sul portale istituzionale della Fondazione.

Bandi Erogativi

Nel 2022 è prevista l'emissione di alcuni bandi ai quali potranno partecipare le varie associazioni di volontariato, le associazioni sportive e le scuole per progetti che prevedano attività sociali, culturali, ricreative, rivolte alle categorie più fragili ed ai giovani in età scolare e un "Concorso di idee" rivolto alle scuole/associazioni che possa contribuire a generare crescita sociale ed economica attraverso la valorizzazione del talento e dell'innovazione.

Criteri di ripartizione delle risorse

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva ed al budget disponibile per il prossimo anno la ripartizione delle risorse avverrà tenendo conto dei seguenti principi, confermati a regime:

- Copertura degli impegni di erogazione pluriennali e di altri potenziali oneri che devono essere in ogni caso coperti da fondi per le erogazioni liberi da altri vincoli e

sempre con la verifica del valore effettivo dei cespiti patrimoniali detenuti *(fair value)*

- Plafond da destinare ai Bandi
- Presa d'atto della necessità di proseguire per quanto possibile l'azione delle società ed enti strumentali;
- Previsione di un accantonamento per la gestione del Centro espositivo e culturale Santa Maria Maddalena;
- Attribuzione di tutto il plafond disponibile dopo aver escluso quote di progetti pluriennali e progetti già definiti per il 2022, al fondo CdA per i progetti propri e/o rilevanti,
- Svincolo dalla ripartizione settoriale
  in quanto relativi ad attività rientranti nelle linee di indirizzo generale approvate nei documenti di programmazione.

Gli interventi che saranno attivati d'iniziativa nel corso del 2022, sono coerenti con le linee guida previste nel Piano Pluriennale Programmatico 2021/2023 che tuttavia, alla luce di quanto già indicato sulla difficoltà di prevedere progetti di ampio respiro, assume quindi un ruolo di contenitore i cui obbiettivi vanno riformulati anno per anno.

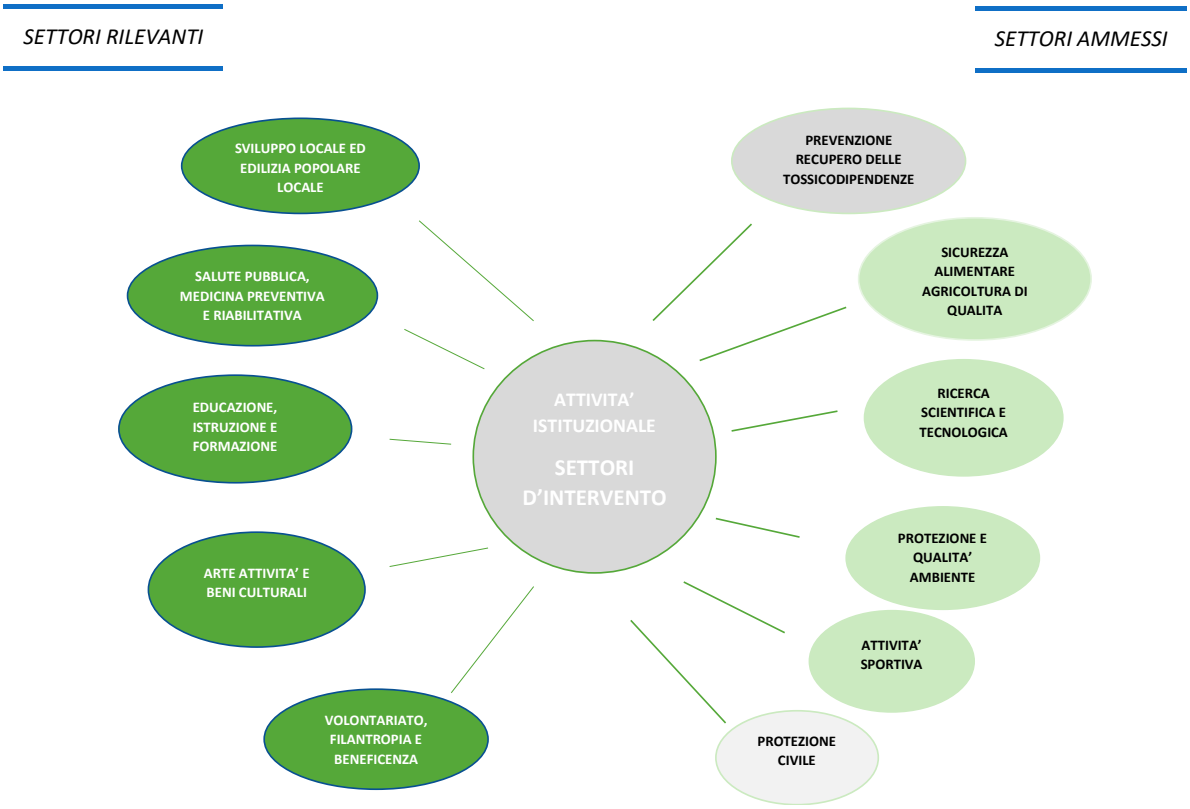
LA SCELTA DEI SETTORI

Le vigenti normative (artt. 1, 2, 3, 8 del D.Lgs. 153/99 e art. 2 del DM 150/2004) prevedono che le FOB destinano ai settori rilevanti, scelti liberamente dalle Fondazioni ogni tre anni, nell'ambito dei settori ammessi in numero non superiore a 5, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori di maggiore rilevanza sociale.

La selezione dei progetti da finanziare deve, ai sensi di legge, prevedere modalità tali da assicurare trasparenza all'attività, motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dallo statuto.

La Fondazione, in relazione all'esiguità delle risorse e quindi alla difficoltà di una rigida ripartizione, continua a mantenere l'impostazione di svincolo dalla suddivisione settoriale lasciando al Cda l'autonomia di decidere a quale settore porre maggiore attenzione in base alle esigenze territoriali e rispettando le linee guida del documento programmatico previsionale triennale nonché facendo riferimento ai progetti inseriti nel presente documento.

La Fondazione nell'ambito della programmazione triennale 2021-2023, sulla base delle conoscenze acquisite circa le esigenze del territorio, ha ritenuto di mantenere per quanto riguarda i settori rilevanti gli stessi individuati nella precedente programmazione e di ampliare i settori ammessi, aggiungendo ai due già presenti (Attività sportiva e Protezione civile), la Prevenzione e Recupero delle Tossicodipendenze; la Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; la Ricerca scientifica e tecnologica; la Protezione e qualità ambientale.



Per l'anno 2022, si è ritenuto opportuno concentrare l'attività della Fondazione sui settori rilevanti e su 4 settori ammessi:

- Attività Sportiva
- Protezione e qualità ambiente
- Sicurezza Alimentare e Agricoltura di qualità
- Ricerca Scientifica e Tecnologica.

5. ATTIVITA' EROGATIVA 2022

Le risorse disponibili per l'attività 2022 sono state attestate nell'importo di € 1.000.000.

PREVISIONE ATTIVITA' EROGATIVA 2022		
BANDO INTERVENTI SOCIALI		**80.000**
BANDO RI- TROVIAMOCI		**80.000**
"CONCORSO DI IDEE "		**50.000**
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI		**30.000**
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)		**80.000**
PROGETTI DIRETTI Centro Studi espositivo		**130.000**
AUTONOMIA PRESIDENTE 2022		**60.000**
INTERVENTI TERZI O CONCORDATI PREVISITI		**230.000**
Progetto recupero e Valorizzazione siti archeologici	150.000	
Per Aspera ad Astra	50.000	
Sicurezza ambientale e agricoltura di qualità	30.000	
INTERVENTI TERZI O CONCORDATI CDA		**260.000**
ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2022		**1.000.000**

BANDI EROGATIVI:

Per l'anno 2022 prevediamo di pubblicare due bandi erogativi:

- **"Bando erogativo per interventi sociali"** rivolto alle varie associazioni di volontariato, alle associazioni sportive, per progetti che prevedano attività sociali, culturali, ricreative, a favore delle categorie più fragili e svantaggiate;

- **"Bando Ri-Troviamoci"** rivolto agli studenti della Scuola secondaria di Primo grado per attività di socializzazione, recupero di ore formative, uscite didattiche, corsi di lingua ed altri percorsi educativi per recuperare gli spazi di socialità e di apprendimento persi durante la pandemia.

- **CONCORSO DI IDEE START- UP DI IMPRESA -**

L'impegno delle Fondazioni nella promozione dello sviluppo economico del Paese ha trovato una delle sue possibili espressioni nel sostegno attivo alla facilitazione delle start – up d'impresa, sia attraverso il contributo allo sviluppo di contesti favorevoli alla loro diffusione che mediante iniziative realizzate su impulso delle stesse.

Prendendo spunto da iniziative promosse da Acri e da altre Fondazioni si ipotizza di realizzare un "**concorso di idee"** che miri a realizzare una "idea progettuale" in una fase embrionale che può evolvere secondo differenti sviluppi, **al fine di generare crescita sociale ed economica attraverso la valorizzazione del talento e dell'innovazione.**

Il concorso di idee è rivolto agli studenti delle Scuole Superiori e alle Associazioni interessate allo sviluppo dell'Artigianato locale e all'Innovazione tecnologica.

IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI

❖ FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE

La Fondazione Volterra Ricerche si pone l'obiettivo di promuovere, finanziare e condurre attività di ricerca scientifica soprattutto in campo medico e farmaceutico, con particolare riferimento all'attività della clinica riabilitativa.

Viste le lunghe dinamiche connesse ai finanziamenti esterni e ritenendo indispensabile investire nelle iniziative della Fondazione Volterra Ricerche in questa delicata fase di avvio, è stato deliberato di stabilizzare il finanziamento da parte dei fondatori portando la quota di gestione a € 30.000,00 annui a partire dal 2019 in modo da garantire la copertura di quanto necessario allo sviluppo dei progetti in essere.

SIAF

Nell'anno in corso Siaf nonostante le difficoltà legate alla pandemia è riuscita a tenere aperta la struttura con risultati soddisfacenti ed e impegnata sia in un'azione di contenimento di costi che nell'acquisizione di nuova clientela tramite la diversificazione dell'offerta e dell'utilizzo della struttura.

La necessità per il 2022 sarà quella di adeguare gli impianti ormai obsoleti e di promuovere iniziative innovative; Innovation learning con le scuole, visita alle bellezze di Volterra, turismo musicale, collaborazione con l'Accademia Europea di Manga e con la stessa Proloco di Volterra per offrire un ventaglio di proposte formative variegate auspicando un riscontro positivo da parte della potenziale clientela.

La Fondazione prevede per l'anno in corso uno stanziamento di € 80.000

PROGETTI DIRETTI

CENTRO STUDI ESPOSITIVO SANTA MARIA MADDALENA VOLTERRA

Per quanto concerne la gestione e l'utilizzo degli spazi del centro convegni e del centro espositivo Santa Maria Maddalena si prevede di stanziare € 130.000 per far fronte alle spese ordinarie ed alla realizzazione di eventi propri da affiancare al progetto "Anima di Volterra":

* Anima di Volterra

Anima di Volterra è il progetto culturale proposto da Opera Laboratori Fiorentini a fronte della sottoscrizione del Contratto di Concessione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e la Parrocchia della Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta, per la valorizzazione di Piazza San Giovanni e dei monumenti che vi si affacciano. Dall'apertura, nel maggio del 2021, si sono attestate presenze record di visitatori e questo denota un grande successo di pubblico e di gradimento per questa originale offerta culturale della città, che consente diverse opportunità di visite a monumenti avvalorati e riscoperti sotto una nuova luce.
Confidiamo fortemente che la situazione sanitaria ed epidemiologica possa essere superata e che il progetto culturale decolli definitivamente, affinché il Centro Espositivo possa ospitare una serie di grandi eventi consacrando definitivamente il suo giusto utilizzo.
Parallelamente alcuni saloni del Centro Studi saranno riservati per eventi temporanei di una durata più breve in modo da fornire un più ampio ventaglio di esposizioni.

* Aggiornamento rete WIFI

La digitalizzazione ha cambiato profondamente il modo di comunicare ed avere a disposizione tutti gli strumenti necessari per adeguarsi alle esigenze comunicative del proprio target è fondamentale per non essere tagliati fuori dallo scenario digitale.
Sull'onda delle nuove esigenze tecnologiche, la Fondazione prevede la sostituzione degli impianti ormai obsoleti e la creazione di una rete digitale all'avanguardia in grado di valorizzare la struttura e di renderla maggiormente fruibile.

* Spese ordinarie

Date le caratteristiche e le dimensioni della struttura si prevede, come ogni anno, un importante stanziamento per sopperire alle manutenzioni e alle spese vive.

Le risorse libere dovranno essere impiegate, nei limiti e con le modalità previste dall'apposito regolamento dal Consiglio di amministrazione nei vari settori ammessi e rilevanti
Al momento della redazione del presente documento sono già stati individuati alcuni importanti progetti di rilevanza sociale.

INTERVENTI DI TERZI / CONCORDATI PREVISITI

PER ASPERA AD ASTRA

Il progetto "Per Aspera ad Astra. *Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza*", giunto alla sua quarta edizione, ha come finalità il promuovere e/o il rafforzare progetti già esistenti o di possibile prossima attivazione all'interno degli istituti penitenziari che abbiano volontà di connotare le attività trattamentali in essi presenti, con percorsi di formazione, volti al recupero, alla rieducazione e alla risocializzazione del detenuto, dando valore alla cultura e in particolare al teatro nonché alle arti e i mestieri propri dell'attività teatrale, ponte concreto verso nuove opportunità lavorative.

Nelle prime edizioni del progetto abbiamo assistito ad un'apprezzabile crescita di interesse da parte delle Fondazioni sostenitrici, tra cui anche la nostra Fondazione che partecipa in qualità di capofila, tanto da portare oggi ad un network composto da undici enti sostenitori (10 FOB + Fondazione con il SUD) e, in parallelo a questi, quattordici realtà teatrali con esperienze attive all'interno di istituti di pena nei territori di riferimento di ciascuna delle sopra menzionate Fondazioni.

Ad impreziosire la quarta annualità l'inserimento nella rete di un carcere minorile di Napoli e di un carcere femminile di Teramo.

Inoltre in data 24/06/21 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra DAP-Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria, ACRI e Carte Blanche, con lo scopo di promuovere e sostenere all'interno degli istituti di pena la filosofia, le azioni e i percorsi formativi del progetto "Per Aspera ad Astra" agevolando lo sviluppo di iniziative volte a favorire la promozione umana e culturale dei soggetti reclusi; il Protocollo ha durata triennale dalla data di sottoscrizione.

Visto lo sviluppo positivo e la crescita in termini di partenariato del Progetto "Per Aspera ad Astra" la nostra Fondazione nel 2022 prevede di continuare a svolgere l'importante ruolo di capofila e sostenere il progetto con uno stanziamento di € 50.000, fermo restando il principio che progetti di così alto livello, fatti nascere e per alcuni anni accompagnati e sostenuti, possono poi proseguire autonomamente e con le proprie potenzialità.

PROGETTO RECUPERO E VALORIZZAZIONE SITI ARCHEOLOGICI

- **Recupero Anfiteatro Romano**

La storia dell'Anfiteatro Romano di Volterra, scoperto nel 2015 dopo 12 secoli di oblio, si arricchisce ogni anno grazie all'instancabile ed appassionato lavoro della Soprintendenza di Pisa e Livorno.
Nel corso degli anni, infatti, il lavoro svolto dagli archeologi impegnati nello scavo ha permesso di far emergere importanti reperti ed il lavoro è divenuto sempre più complesso tanto da arrivare a scavare a più di dieci metri di profondità per liberare dalla terra il tunnel che si trova proprio sotto l'anfiteatro, e che rappresenta ad oggi un traguardo di assoluto rilievo.
Infatti dopo quanto emerso lo scorso anno, l'aspettativa è quella di vedere ulteriormente svelate importanti scoperte, che potrebbero far svoltare seriamente la città di Volterra dal punto di vista culturale, storico, turistico ed anche economico.
Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, che ha elargito i primi fondi nel 2019, gli archeologi coordinati dalla direttrice dei lavori Dott.ssa Elena Sorge hanno creato un progetto integrato di scavo, che, visti gli importanti successi ottenuti, prevediamo possa proseguire anche nel 2022.
La Fondazione infatti auspica che, a prescindere dall'evidente prestigio storico e culturale di questo importante ritrovamento, si concepisca il vero valore economico e di sviluppo che questa scoperta può rappresentare per la città, per le scuole, per le aziende e per il turismo e venga percepita l'enorme potenzialità che esso può rappresentare.

L'anfiteatro rappresenta un simbolo di rinascita, un dono proveniente dal passato ma che simboleggia il futuro, che può fungere da collante fra tutte le attività del territorio con l'obiettivo comune di crescita economica sociale e turistica.

- **Recupero mura etrusche**

Le mura di Volterra sono un'opera di ingegneria militare a difesa di Volterra risalente all'epoca etrusca e via via modificata nel corso dei secoli.
Le antiche mura che recingevano la città avevano uno sviluppo di circa 7 km, mentre la cinta medievale che corrisponde all'estensione attuale, è di soli 2.6 km.
La cinta muraria di Volterra ora visibile è di particolare pregio nelle sue più antiche porte: Porta all'Arco a sud, assai ben conservata, con le tre protomi sul fornice esterno e il Portone, detto Porta Diana, a nord
Sarebbe molto interessante per la Città promuovere il restauro e la valorizzazione delle Mura Etrusche donando visibilità ad un "monumento" primario, che racconta la vera identità di una città.

- **Scavi alla Necropoli delle Colombaie**

La storia di **Volterra** è antica e la città non smette mai di stupire. Tremila anni di vita che, quando esplorati, regalano continuamente scoperte nuove e sorprendenti, di rilevanza anche mondiale, come accaduto con l'anfiteatro romano emerso nel 2015.
Gli archeologi, dell'Università di Pisa, sono al lavoro per riportare alla luce una necropoli etrusca che sembra risalire addirittura alla seconda metà del VII secolo a.C.; la tomba a camera è un tipo di tomba che non avevamo mai visto a **Volterra.**
All'interno della tomba, scoperta recentemente, sono state trovate due sepolture a inumazione, con ossa non bruciate, quindi, come attestato a Volterra già dal periodo più antico. Si passa così da un sistema di sepoltura singolo alla concezione di tomba per la famiglia, una forma di sepoltura più evoluta.
La Fondazione ritiene essere di estrema importanza continuare la campagna di Scavo che porterà alla luce informazioni importanti sulla città etrusca.

PROGETTO SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITA'

Tra i settori ammessi in cui opera la Fondazione troviamo la «Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità» e nel cui ambito, attraverso i lavori della Commissione Agricoltura la Fondazione ha ideato molti progetti alcuni in fase di realizzazione:

- **"Riscoprendo i frutti dimenticati"**

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Fondazione CRV, l'Associazione Mondo Nuovo e l'Istituto Tecnico Agrario di Volterra ed ha come obiettivo la salvaguardia degli alberi da frutto in via di estinzione permettendo la coltivazione di alcune varietà che stanno scomparendo.
Il progetto risponde proprio alla concretizzazione della linea d'azione riguardante la tutela e la valorizzazione dell'agro biodiversità nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale.
Il progetto prevede una prima fase di censimento delle varietà di frutti in via di estinzione ed una seconda fase in cui si realizzerà, nel terreno dell'Orto del Lolli gestito dall'Associazione Mondo Nuovo, la coltivazione di alcune particolari varietà di frutti. Il Progetto coinvolgerà anche gli studenti dell'Istituto tecnico agrario i quali potranno effettuare un'esperienza diretta sul campo acquisendo nuove competenze.

- **Distretto rurale Alta Val di Cecina**

Prosegue anche nel 2022 l'attenzione particolare della Fondazione CRV al Distretto Rurale dell'Alta Val di Cecina, organismo che ha come obiettivo la promozione dello sviluppo del territorio rurale con l'integrazione delle politiche economiche e del territorio, secondo criteri di sostenibilità a cominciare dagli agricoltori e dagli operatori del turismo. In attuazione delle azioni definite dal Progetto economico territoriale del Distretto, sarà promosso il progetto "A tavola con i prodotti della Val di Cecina". Lo stesso prevede la creazione di una filiera dei prodotti agroalimentari territoriali per proporli ai consumatori in loco ed ai turisti che si troveranno in vacanza nel nostro

territorio e che successivamente potranno continuare ad acquistare attraverso il canale della vendita online.

- **Progetto di olivicoltura sociale**

Nel 2022 entrerà nel vivo anche il Progetto di olivicoltura sociale, fortemente sostenuto dalla Fondazione CRV e realizzato grazie alla collaborazione tra Apot, la Cooperativa sociale La Torre e altri partner. Il progetto ha ottenuto un importante finanziamento anche da parte della Regione Toscana.
L'obiettivo prioritario è quello di favorire inserimenti lavorativi di soggetti fragili, mediante la realizzazione di circa dodici percorsi di avvio al lavoro agricolo in particolare in ambito di olivicoltura, (attività di pulitura, potatura delle piante e raccolta di olive) nell'ottica di individuare una squadra di lavoro professionalmente formata. Altro fondamentale obiettivo è quello di recuperare la produttività di olivete con conseguente valorizzazione paesaggistica. I soggetti selezionati parteciperanno a corsi di formazione in aula sulle metodologie, tecniche di potatura dell'olivo e metodi di raccolta ai quali seguiranno giornate di attività concreta sul campo.

Prosegue anche nel 2022 l'adesione della Fondazione CRV **all'Associazione Filiera Futura**; nata su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Filiera Futura ha l'obiettivo di stimolare e portare a compimento progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana per generare innovazione, collaborando con le iniziative messe in atto a livello nazionale, pubbliche e private, e garantire la massima sinergia possibile. In particolare la Fondazione aderirà a progetti di ricerca sulla ristorazione collettiva scolastica e sulle abitudini alimentari in età scolare.

Per i progetti e le attività della Commissione Agricoltura nell'anno 2022 si ipotizza un fabbisogno complessivo di circa € 30.000.

PROGETTO ERASMUS +

La Fondazione CRV, ormai da molti anni, partecipa attivamente in qualità di organismo di appoggio all'importante Progetto Europeo ERASMUS +, grazie al quale, dal 1999 ad oggi, giovani artigiani tedeschi, selezionati dalla Camere dell'Artigianato di Stoccarda, trascorrono un periodo di studio/lavoro nella nostra città.

Per il 2022, visto il successo di questa proficua collaborazione internazionale, la Fondazione continuerà a far parte del partenariato del Progetto Erasmus +, insieme al Comune di Volterra, al Centro Interculturale Villa Palagione, al G.I.A.N. di Volterra e alla Camera dell'Artigianato di Stoccarda. A partire da febbraio 2022 i giovani artigiani tedeschi, coadiuvati da ditte e artigiani volterrani, saranno impegnati sui cantieri della Fondazione e del Comune di Volterra.

RIQUALIFICAZIONE SPAZI VERDI - incentivo verso le nuove forme di volontariato verde

La Fondazione al fine di migliorare qualitativamente e funzionalmente gli spazi verdi e le aree pubbliche cittadine propone attraverso il coinvolgimento degli Enti pubblici, della comunità locale organizzata in associazioni, contrade, organizzazioni di volontariato etc.. un progetto di studio e di ricerca per la riqualificazione degli spazi verdi.

L'iniziativa ha il duplice scopo di soddisfare sia l'esigenza di una maggiore e migliore vivibilità dei luoghi pubblici, sia la sensibilizzazione dei cittadini alla cura e alla gestione dei beni comuni e del verde.

Il rapporto di collaborazione che si andrebbe a creare con gli enti locali, le associazioni e gli istituti scolastici potrebbe avere un effetto moltiplicatore di un rinnovato rapporto tra spazio e i loro frequentatori diversificando le modalità di uso delle aree di verde pubblico e delle piazze attraverso iniziative ricreative culturali ludiche ed educative.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2022		
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		177.600
2. Dividendi e proventi assimilati:		775.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	775.000	
3. Interessi e proventi assimilati:		679.760
a) da immobilizzazioni finanziarie	568.674	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	97.366	
c) da crediti e disponibilità liquide	13.720	
9. Altri proventi		934.485
a) fitti attivi	934.485	
10. Oneri		949.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	215.000	
b) per il personale	335.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	86.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	65.000	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0	
f) commissioni di negoziazione	5.000	
g) ammortamenti	22.000	
h) accantonamenti	0	
i) altri oneri	221.000	
13. Imposte		293.715
- IRES	133.715	
- IRAP	19.000	
- Imposta di Bollo	50.000	
- IMU	70.000	
- TARI - Imposte diverse	21.000	
13.Bis accantonamento ex L. 178/2020		93.000
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.231.130
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.231.130
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria 20%		246.226
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0
a) nei settori rilevanti	0	
b) negli altri settori ammessi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		32.830
a) accantonamento	32.830	
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		852.074
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	699.419	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	150.000	
d) agli altri fondi	2.655	
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		100.000
Avanzo (disavanzo) residuo		0

1. Risultato delle Gestioni Patrimoniali Individuali € 177.600

L'importo è stato stimato applicando un tasso prudenziale di rendimento dell'1,50% lordo ed ipotizzando un valore medio del portafoglio investito di € 16.000.000. Dal rendimento è stata detratta l'imposta di bollo nella misura dello 0,20% per singolo mandato di gestione.

2. Dividendi e proventi assimilati € 775.000

L'importo è relativo ai dividendi ordinari attesi dagli investimenti in Banca D'Italia, CDP Reti SpA e in CDP SpA calcolati sulla base degli ultimi importi ricevuti e dati dividendi del portafoglio azionario detenuto ai fini della negoziazione.

3. Interessi e proventi assimilati € 679.760

3. Interessi e altri proventi finanziari	679.760
a) da immobilizzazioni finanziarie	568.674
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	97.366
c) da crediti e disponibilità liquide	13.720

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, e sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive anche a prelievo differito.

a) da immobilizzazioni finanziarie € 568.674

Trattasi dei proventi derivanti dall'investimento di parte del patrimonio in polizze di capitalizzazione al momento pari a circa € 11.345.000 emesse da Generali Vita e Zurich Italia la cui rivalutazione annua è ipotizzata dell'1,50,% al lordo delle imposte e degli interessi derivanti dalla sottoscrizione di un prestito subordinato di € 10.000.000 emesso dalla Crv SpA della durata di 5 anni al tasso del 6% lordo.

I suddetti investimenti sono destinati a permanere in portafoglio fino a scadenza.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati € 97.366

La voce è riferita al rendimento dell'investimento in obbligazioni quotate, fondi di investimento e titoli di stato.

c) da crediti e disponibilità liquide **€ 13.720**

Trattasi delle rendite ritraibili dalle giacenze di conto corrente e dal reinvestimento della liquidità di una polizza Vita in scadenza ad aprile 2022, al netto delle ritenute fiscali e calcolate ai tassi vigenti.

9. Altri proventi ***€ 934.485***

9. Altri proventi	934.485
a) fitti attivi	934.485

Trattasi in dettaglio di:

- € 18.446 per il canone di locazione a carico del Comune di Volterra per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 16.230 per rimborso costo attrezzature specifiche acquistate per l'archivio comunale.
- € 899.810 per il canone di locazione riconosciutoci dalla CRV spa per l'affitto degli immobili acquistati nel corso del 2011, attualmente adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, per i quali la Cassa ha stipulato contratto di locazione per la durata di anni 14.

10. Oneri **€ 949.000**

10. Oneri	949.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	215.000
b) per il personale	335.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	86.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	65.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
f) commissioni di negoziazione	5.000
g) ammortamenti beni mobili	22.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	221.000

a) compensi e rimborsi spese organi statutari ***€ 215.000***

a) compensi e rimborsi spese organi sociali	215.000
Organo di Indirizzo	55.000
Consiglio di Amministrazione	110.000
Sindaci Revisori	50.000

Le previsioni di cui sopra si riferiscono sia ai compensi fissi che ai gettoni di presenza per i componenti degli organi statutari della Fondazione. Gli importi includono anche una previsione per oneri connessi alla partecipazione ad incontri istituzionali, congressi e seminari ACRI ed altre attività formative e/o comportanti presenza fuori sede.

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti degli organi in dipendenza della loro attività, sono comprensivi di I.V.A. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i Collaboratori Coordinati e Continuativi.

b) per il personale ***€ 335.000***

Le spese per il personale, comprese quelle riferite all'unità in part-time in distacco dalla partecipata Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono stimati in € 335.000 e comprendono oltre al costo della predetta unità, gli oneri dei 6 dipendenti (5 impiegate e un tecnico) diretti della Fondazione.

c) per consulenti e collaborazioni esterne ***€ 86.000***

La voce include il costo, iva e oneri indiretti inclusi, delle consulenze relative alle tematiche di bilancio e fiscali, dei pareri legali, RSPP, della consulenza del lavoro e delle spese di comunicazione.

d) per servizi di gestione del patrimonio ***€ 65.000***

La voce si riferisce agli oneri che andremo a sostenere per la gestione del patrimonio da parte dei due gestori che comprende il maggior onere del nuovo gestore Anima Sgr per una commissione media di circa lo 0,30%.

f) commissioni di negoziazione ***€ 5.000***

Si riferiscono alle commissioni che andremo presumibilmente a sostenere per operazioni relative ad acquisti e vendite del patrimonio finanziario.

g) ammortamenti ***€ 22.000***

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti o di probabile acquisizione; la voce non include l'ammortamento di beni a pubblica fruizione che devono essere coperti con risorse erogative, per altro già oggetto di appositi stanziamenti effettuati in precedenti esercizi.

i) altri oneri ***€ 221.000***

i) altri oneri	**221.000**
a) contributi associativi	35.000
b) spese per prestazioni di servizi	30.000
c) postali e telefoniche	15.000
d) libri, giornali e riviste	11.000
e) spese di rappresentanza	5.000
f) spese assicurative	30.000
g) spese legali	10.000
h) canoni di locazione macchine da ufficio	4.000
i) formazione del personale	2.000
l) spese per riunione organi sociali	4.000
m) spese manutenzione ed assistenza tecnica	15.000
n) spese ed oneri vari	60.000

i.a) contributi associativi

Il contributo associativo ACRI, di competenza dell'esercizio, determinato dalla stessa associazione con riferimento all'importo del nostro patrimonio si prevede in € 35.000 circa.

i.b) spese per prestazioni di servizi

La voce si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni e delibere utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo) nonché per la manutenzione del sito web.

i.f) spese assicurative

La voce si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni per i componenti gli Organi Sociali, alla polizza RC sottoscritta a copertura dei rischi per gli amministratori e alle assicurazioni stipulate sugli immobili e sull'automezzo.

i.o) spese ed oneri vari

Trattasi di una previsione delle spese dirette di funzionamento, connesse alla gestione della sede della Fondazione e dei locali accessori.

13. Imposte **€ 293.715**

13)Imposte	293.715
IRES	133.715
IRAP	19.000
Imposta di bollo	50.000
IMU	70.000
TARI - Imposte diverse	21.000

La voce comprende l'accantonamento calcolato con le vigenti aliquote sulla base dei redditi da assoggettare a tassazione in regime dichiarativo decurtato delle detrazioni fiscali che potremo ottenere a fronte di erogazioni che consentano tale possibilità.

13 Bis. Accantonamento ex L. 178/2020 **€ 93.000**

La voce accoglie il nuovo accantonamento costituito con il risparmio fiscale previsto dall'art 1, commi da 44 a 47 L. 178/2020 (riduzione al 50% IRES sui dividendi incassati), che ha comportato, in applicazione delle indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza con lettera prot. DT 69077 del 20/7/2021 trasmessa da ACRI con lettera Prot. 422 del

17/9/2021, l'inserimento nello schema di conto economico previsionale della voce 13bis.

Avanzo dell'esercizio **€ 1.231.130**

Avanzo dell'esercizio	1.231.130
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	246.226
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0
16. Accantonamento al FUN	32.830
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	852.074
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio	100.000

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria **€ 246.226**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, come stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio **€ 0**

La voce non risulta più valorizzata in ragione della variazione del principio contabile che prevede che l'attività istituzionale sia finanziata da risorse già conseguite (utilizzo fondo per attività istituzionale). A consuntivo tale voce potrebbe assumere un valore residuale ove le risorse effettive siano superiori all'utilizzo previsto dei fondi e consentano quindi maggiori attività a valere su risorse di parte corrente.

16. Accantonamento al FUN **€ 32.830**

L'accantonamento al FUN è stato calcolato nella misura di legge stabilita dall'Autorità di vigilanza pari ad 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, salvo ulteriori esigenze che dovessero emergere a seguito dell'entrata in vigore delle norme relative al funzionamento del Fun contenute nel D.Lgs. 117/17.

17.Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale **€ 852.074**

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 699.419
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	€ 150.000
d) agli altri fondi	€ 2.655

L'accantonamento accoglie di fatto quanto si presume possa residuare a fine anno dopo la copertura dei costi e degli accantonamenti e servirà a ricostituire parzialmente il fondo che sulla base dei nuovi criteri adottati sarà utilizzato per la copertura dell'intera attività istituzionale prevista per il 2023.

17.Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio € 100.000

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.